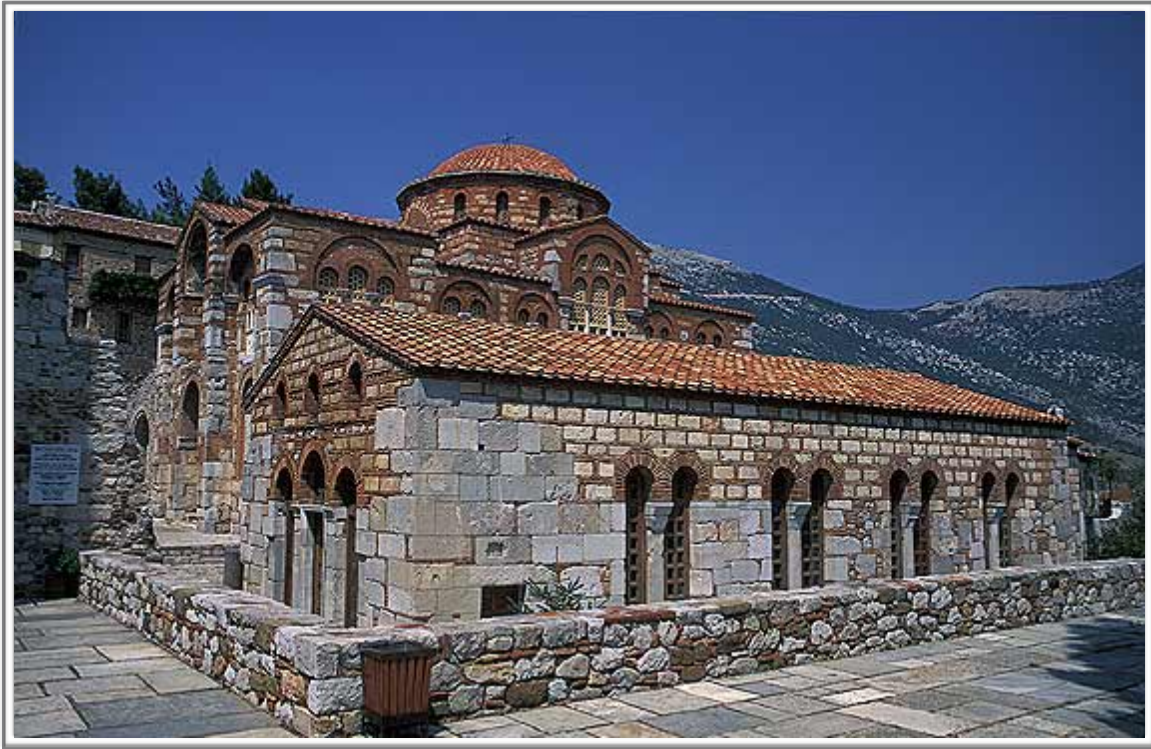


Monastero di Ossiou Loukas

Ossiou Loukas (in greco: Ὁσιος Λουκᾶς) è un antico monastero che si trova vicino alla città di Distomo, in Beozia (Grecia), è uno dei principali esempi dell'arte bizantina e dal 1990 è stato inserito tra i Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.



Storia

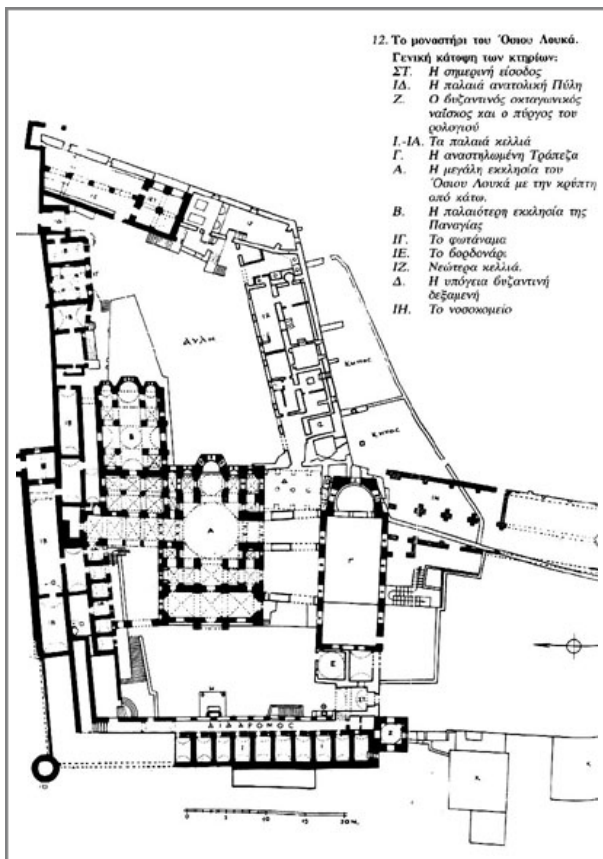
Il monastero di **Ossiou Loukas** si trova in una zona di particolare pregio paesaggistico, sulle pendici del monte Elicon. Venne fondato agli inizi del X secolo dall'eremita **San Loukas**: possiamo infatti trovare le sue reliquie conservate all'interno del monastero che ha assunto da lui il nome. San Loukas morì il 17 febbraio 953 d.C. ed è famoso per aver predetto all'imperatore bizantino la riconquista dell'isola di Creta (riconquista avvenuta poi nel 960 per mano di Niceforo Foca, divenuto a sua volta imperatore tre anni più tardi).

La reliquia più importante custodita nel monastero consiste nella la tomba del suo fondatore, originariamente situata nella cripta ma sistemata in seguito dove si uniscono le due chiese del complesso monasteriale. Da questa sepoltura sgorgava, secondo la tradizione popolare, il *myron*, una sorta di olio profumato che aveva poteri taumaturgici. I pellegrini venivano da ogni parte della Grecia nella speranza dell'evento miracoloso, incoraggiati a dormire a fianco della tomba nella speranza di poter essere sanati dai loro mali. Questi continui pellegrinaggi furono la principale fonte di sostentamento del monastero per secoli, permettendone anche l'ampliamento attraverso la costruzione di nuovi edifici.

Attorno alla tomba si trovano dei mosaici che mostrano, oltre allo stesso San Loukas, l'egumeno Philotheos nell'atto di porgere al santo un'immagine della chiesa appena costruita.



Architettura



La chiesa dedicata a **Maria Theotokos** è la più antica del complesso ma anche l'unica di cui possiamo fissare con certezza il periodo di costruzione al X secolo d.C. La pianta ha la forma di un parallelogramma, molto simile a quella di Fenari Isa Cami a Costantinopoli, la più antica di questo tipo costruita in Grecia. I muri dell'edificio sono stati costruiti secondo la tecnica dell'opus mixtum (parte mattoni, parte pietra, parte marmo) e mostra decorazioni pseudo-cufiche.

Contigua a questa vi è una chiesa più grande, detta Katholikon, che probabilmente risale al 1011-1012: è la più antica costruzione ancora esistente a cupola ottagonale, con otto pilastri eretti attorno al perimetro del *naos*. La cupola emisferica, senza tamburo, poggia su quattro pilastri che hanno la funzione di provvedere alla transizione dalla base ottagonale della cupola alla base quadrata dei muri della chiesa.

Decorazione



Ossios Loukas è il più grande dei tre monasteri bizantini dello stesso periodo che sono giunti fino a noi (gli altri due sono il monastero di **Daphni** e il monastero di **Nea Moni**, anch'essi inclusi fra i Patrimoni dell'umanità), ma è l'unico ad essere dedicato ad un singolo santo militare. La profezia di San Loukas riguardo alla riconquista dell'isola di Creta è commemorata dall'immagine di Giosuè sul muro esterno della chiesa: Giosuè era considerato il prototipo dei guerrieri della fede, il cui aiuto era stato fondamentale nelle guerre combattute contro gli Arabi. Il **Katholikon** contiene uno dei migliori esempi di mosaici risalenti alla dinastia macedone. Essi però non sono completi: manca l'originale immagine di **Cristo Pantocratore** (qui affianco) all'interno della cupola e le figure degli arcangeli che normalmente si trovavano fra le finestre superiori.

Vi sono prove che il monastero di Ossios Loukas fosse annoverato tra i più fastosamente decorati in tutto l'impero bizantino, con sculture, superfici in oro e argento, mosaici (specialmente sulle superfici curve), dipinti, icone, candelieri, tendaggi di seta e ricchi paramenti sacri. Solo una piccola parte di tutto ciò si è conservata all'interno del complesso monasteriale, soprattutto superfici marmoree e vetrate a graticcio. Nonostante tutte le perdite subite nel corso del tempo, il Katholikon "ci dà la miglior idea possibile delle condizioni dell'interno di un edificio religioso nei primi secoli dopo la fine dell'**Iconoclastia**".